

Risolta la questione in piazza Cavour, rimane aperto il nodo di via Mazzini

Dissuasori "nel mirino"

Nella strada le strutture non sono state ancora ridimensionate
Proteste dei cittadini residenti per i ritardi

LUGO - Torna ad affacciarsi all'orizzonte l'ormai "trita e ritrita" questione dei dissuasori di traffico installati nel centro di Lugo, protagonisti anche di alcune interpellanze in Consiglio comunale, tanto da richiedere la creazione di una commissione in grado di verificare l'effettiva regolarità.

Al primi di dicembre gli addetti incaricati dal Comune avevano provveduto a ridurre l'altezza dei cosiddetti "passaggi pedonali rialzati" presente in piazza Cavour in prossimità di un angolo del quadriportico del Pavaglione, dando il via ad una serie di dichiarazioni soddisfatte da parte dell'opposizione e di tutti coloro che si erano trovati costretti a "scalare" il piccolo pendio installato proprio in centro storico e di quegli automobilisti che, in diverse occasioni, avevano invocato deciso di variare il loro percorso per non rischiare danni alla loro vettura. Un primo passo avanti dunque, per un ritorno entro la norma dei 7 cm previsti come altezza massima da associare ad un limite di velocità di 30 km orari. Ma i sorrisi, dopo quella prima operazione che la-



sciava sopporre ulteriori interventi. Riguardanti corso Mazzini, sono stati sostituiti via via da smorfie di insoddisfazione. Il dissuasore di piazza Cavour rientra infatti ora nella normativa e continua ad espletare al meglio la sua funzione di rallentamento del traffico, favorito anche da un cantiere aperto a pochi metri di distanza, mentre i quattro fratelli gemelli di quest'ul-

timo, posizionati appunto lungo corso Mazzini, non sono ancora stati toccati. Il problema, per tutti i residenti della via, resta dunque piuttosto sentito e non mancano le prime polemiche: "Appurata l'irregolarità dei dissuasori installati - dice Giuseppe - si è provveduto ad abbassare immediatamente quello della piazza, forse perché maggiormente in vista e soggetto anche a

critiche di tipo estetico, considerata la vicinanza con il Pavaglione. La situazione però, in corso Mazzini non è cambiata affatto dopo decine di giorni da quel primo intervento e ci ritroviamo ancora alla prese con questa sorta di barriere che, giorno dopo giorno, vaneggiano le auto, ed in particolare gli ammortizzatori, di chi è costretto a transitare ogni giorno da

I passaggi "rialzati" oltre il livello, previsto danneggiano ammortizzatori delle auto

Il dissuasore in piazza Cavour, nei pressi del Pavaglione, è stato ridotto. Lo stesso avrebbe dovuto essere fatto per via Mazzini (foto Massimo Fiorentini)

esista una plausibile". "Questi sbalzi - spiega ancora Pietro - hanno ridotto la velocità nella via e non possiamo che essere soddisfatti del risultato, ma sin dall'inizio si era fatta notare la loro eccessiva altezza, decisamente superiore al necessario. Non vogliamo che i dissuasori siano rimossi del tutto ma solamente che vengano ridotti come accaduto a lato del Pavaglione". La questione, tanto per cambiare, rimane dunque aperta e chiama in causa ora tutti i responsabili del traffico veicolare all'interno di Lugo, senza dimenticare quei rappresentanti politici che sino a poco tempo fa si erano impegnati in una accesa campagna per la regolarizzazione degli stessi passaggi pedonali rialzati.

"Si è fatto un gran parlare di questi dissuasori - conclude Gabriele - con una sottile vena provocatoria - ma dopo un primo intervento tutto è finito nel dimenticatoio. Noi però non possiamo dimenticare, ed ogni giorno che transitiamo su via Mazzini ricordiamo perfettamente quelle promesse mantenute soltanto a meta".

Marco Pirazzini

corriere 18/1

Delegazione Siulp critica sull'ubicazione del commissariato

"Nuova sede inadeguata"

LUGO - "La nuova sede per il commissariato di Lugo è inadeguata".

Lo sostiene il Siulp di Ravenna. Una delegazione ha avuto un incontro, ieri, insieme al Segretario nazionale Felice Romano, con il dipartimento di Pubblica sicurezza. Nel corso dell'incontro, e con minuziosa dovizia di argomentazioni, è stato illustrato il perché dell'opposizione al trasferimento del

commissariato nel nuovo stabile che, come riscontrato anche nel corso della riunione e da una verifica della piantina, oltre ad essere frettoloso ed incomprensibile, ha evidenziato inadeguatezze per ospitare una struttura di polizia che richiede particolari condizioni tecniche e logistiche".

"In particolare i locali - sostiene il Siulp - anche in funzione della metratura complessiva, sono strutturati in modo tale da non consentire una corretta disposizione di tutti gli uffici del Commissariato ed in particolare di quelli che ricevono il pubblico". E' stata inoltre evidenziata

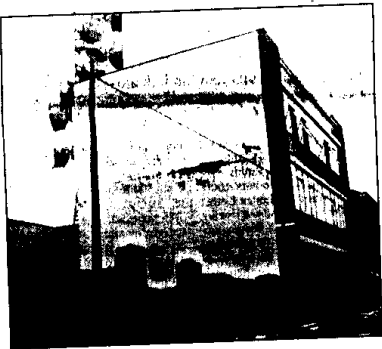
"l'incongruenza dell'ubicazione del posto di vigilanza per l'accesso al commissariato stesso, la presenza di un'autorimessa, per non parlare dell'infelice situazione viaria che consente di giungere a questo stabile solo per una strada a senso unico, che in più occasioni risulta chiusa al traffico per

esigenze scolastiche e comunitarie". Infine è stato posto il problema della "esposizione all'inquinamento elettromagnetico cui il personale sarà sottoposto per la presenza di apparecchiature della Telecom in prossimità della nuova sede". Per il quale il Siulp ha preannunciato la richiesta

di intervento degli organi competenti così come individuati dal Divo 626/94. Al termine dell'incontro il Dipartimento si è riservato di far conoscere in brevissimo tempo le determinazioni che verranno adottate in relazione alle argomentazioni espresse dal Siulp e rispetto alla proposta avanzata dalla segreteria di reperire un altro stabile a Lugo, di proprietà comunale o provinciale, per trasferire il commissariato.

Il Sindacato di Polizia Siulp ha ribadito la netta contrarietà al trasferimento degli uffici in via Ewaldi: «troppi problemi»

'Sede inadeguata a un Commissariato'



Il problema della nuova sede del Commissariato di polizia di Lugo è stato al centro di un incontro, svoltosi ieri a Roma, tra una delegazione del Sindacato unitario lavoratori di polizia (Siulp), accompagnata dal segretario nazionale Felice Romano, e i responsabili del Dipartimento della Pubblica sicurezza. Nella riunione gli esponenti riuniti del Siulp ha spiegato il perché della loro opposizione al «frettoloso e incomprensibile» trasferimento del Commissariato nel nuovo stabile di via Ewaldi che, «come riscontrato anche da una verifica della piantina, è una sede inadeguata per ospitare una struttura di polizia che richiede particolari condizioni tecniche e logistiche». I partico-

lari è stato evidenziato come «i locali siano strutturalmente predisposti, anche in funzione della metratura complessiva, da non consentire una corretta disposizione di tutti gli uffici del Commissariato ed in particolare di quelli che ricevono il pubblico». Sono poi stati sottolineati altri problemi quali: «l'incongruenza dell'ubicazione del posto di vigilanza per l'accesso al commissariato; l'assenza di un'autorimessa dove parcheggiare le auto anche per una questione di sicurezza; l'infelice situazione viaria che consente di giungere allo stabile solo per una strada a senso unico che spesso è chiusa al traffico per esigenze scolastiche». In ultimo è infine emerso il problema dell'inquinamento elettroma-

gnetico «cui il personale sarà sottoposto in funzione dell'ubicazione delle apparecchiature della Telecom confinanti con la nuova sede e per il quale come Siulp abbiamo già preannunciato la richiesta di intervento degli organi competenti». L'incontro si è concluso con la decisione del Dipartimento di far conoscere entro brevissimo tempo «quali determinazioni verranno adottate in relazione alle argomentazioni da noi sollevate, nonché riguardo anche la proposta del Siulp di trovare un altro stabile a Lugo, di proprietà comunale o provinciale, dove trasferire il Commissariato». Nella foto di Corelli: la nuova sede di via Ewaldi del Commissariato alle cui spalle si vede l'antenna della Telecom.

Venerdì prossimo vertice a Lugo tra le organizzazioni di categoria e il ministro per il Commercio estero

Le imprese incontrano Fassino

Piero Fassino, ministro del Commercio con l'estero, sarà a Lugo venerdì prossimo per un incontro di lavoro riservato agli imprenditori e ai dirigenti di organizzazioni e associazioni di categoria dell'industria e dell'artigianato, della Camera di commercio e della cooperazione. L'incontro si svolgerà nella sala convegni dell'Ala d'Oro in corso Matteotti 56, dalle 16 alle 18.30. Oltre a Piero Fassino saranno presenti l'onorevole Elsa Signorino, parlamentare del collegio di Lugo, il sindaco Maurizio Roi e l'assessore comunale alla programmazione economica Gaetano Graziani. Le organizzazioni delle imprese illustreranno al ministro le problematiche riguardanti i rapporti commerciali con i mercati esteri e chiederanno di essere informati sugli orientamenti del Governo per la futura azione di promozione. Nell'incontro verranno poi affrontati vari aspetti dell'economia locale, a partire dal dato di fatto che il territorio lughese si sta caratterizzando sempre più come distretto della metalmeccanica: una realtà che necessita di supporti per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e per attrarre flus-

si di commesse. Un altro argomento di discussione sarà la crisi del distretto calzaturiero, per il quale i rappresentanti degli imprenditori chiedono sostegni che permettano di individuare nuovi mercati e interventi per favorire la partecipazione delle imprese ad eventi promozionali previsti all'estero. Inoltre, gli imprenditori chiederanno di individuare strumenti ad hoc quali servizi reali alle imprese, ad esempio indagini di mercato, realizzazione di strutture permanenti all'estero, facilitazioni, da destinare anche alle piccole aziende, per la partecipazione a joint venture per la costituzione di nuove imprese all'estero. Infine, le organizzazioni degli imprenditori, pur considerando importanti le iniziative promozionali verso i paesi extra-europei, chiederanno al Governo di non diminuire l'attenzione verso realtà, come la Germania e la Francia, che rappresentano il mercato di riferimento delle aziende locali di piccole e medie dimensioni, di coordinare e razionalizzare l'operato dell'istituto per il commercio estero e delle Camere di commercio, individuando strumenti finanziari agli in grado di facilitare le transazioni.



Il ministro per il Commercio con l'Estero, Piero Fassino.

Pieno sostegno della Provincia al Documento economico lughese

Si è svolto ieri mattina a Ravenna il confronto tra la Giunta provinciale, guidata dal presidente Gabriele Albonetti e dal vicepresidente Francesco Giangrandi, e i sindaci dei Comuni dell'area lughese e Russi sul 'Documento economico dell'area lughese' firmato il 30 dicembre scorso dai 10 Comuni della Bassa Romagna, dalle associazioni di categoria, dalle centrali cooperative, dai sindacati e dalla Camera di Commercio. Albonetti ha espresso piena soddisfazione e sostegno al documento di cui condivide le linee generali: 'diversificazione produttiva e adeguate infrastrutture sono le leve fondamentali per mi-

gliorare la competitività del sistema economico'. E il punto cardine del documento è dato infatti dallo sviluppo di un sistema di infrastrutture per i trasporti alternativo all'asse della via Emilia. La concertazione e la collaborazione tra pubblico e privato nell'area della Bassa Romagna, ha commentato Albonetti, «è un segmento di quel più ampio lavoro che ha portato nei mesi scorsi a definire un patto provinciale per la qualità, l'innovazione dello sviluppo e dell'occupazione, potenziando la logica di sistema e le politiche di area vasta che sono ormai indispensabili per dare efficacia alle azioni di governo di Comuni e Province».

Il ministro Fassino venerdì a Lugo

Il ministro per il Commercio con l'estero, Piero Fassino, sarà venerdì prossimo a Lugo per incontrare i rappresentanti delle imprese, degli artigiani e della cooperazione. In un vertice si parlerà delle problematiche legate al commercio con l'estero delle imprese del territorio lughese.

SERVIZIO A PAG. 5

Approvato il bilancio 2000 del Consorzio della Romagna occidentale. Previsti importanti interventi idraulici

Bonifica, lavori per 50 miliardi

Un piano di importanti opere pubbliche che comporterà lavori per oltre 54 miliardi di lire è quanto prevede di realizzare in questo 2000 il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, il cui consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio preventivo. Nel documento sono previsti non solo notevoli investimenti per la realizzazione di opere riguardanti la sistemazione idraulica di vaste zone del comprensorio lughese, ma anche minori spese per il personale. Il bilancio prevede infatti una diminuzione nelle spese correnti pari a 50 milioni di lire e questo è conseguenza, spiega il presidente del Consorzio, Massimiliano Pederzoli, «di minori spese per la retribuzione del personale: frutto di oculate scelte gestionali che puntano più alla qualificazione e alla valorizzazione delle professionalità esistenti che all'espansione dell'area del personale dipendente». Le entrate ordinarie del Consorzio, previste in 7 miliardi e 729 milioni di lire, sono rappresentate dai contributi per il funzionamento dell'ente, per la manutenzione ordinaria e l'esercizio

delle opere di bonifica. «Come Consorzio abbiamo cercato di contenere gli aumenti sul fronte dei contributi e l'unico aumento di rilievo imposto ai consorziati è di tremila lire annue (da 27 mila a 30 mila lire) del contributo minimo». Venendo poi sul fronte dei lavori previsti quest'anno, il settore decisamente più importante e che interessa maggiormente i cittadini, Pederzoli sottolinea la «straordinaria importanza dei progetti strategici elaborati dal Consorzio. In particolare di quello, atteso da decenni, per la sistemazione idraulica del comparto Acque basse del Canal Vela, intervento che consentirà la messa in sicurezza di un territorio vasto 4600 ettari compreso tra i fiumi Senio e Senio nei Comuni di Lugo, Fusignano e Alfonsine. Quell'area è caratterizzata dal ricorrente rischio di alluvioni e la mole dei lavori previsti è cospicua: il Consorzio ha progettato interventi per 36 miliardi di lire e in questo 2000 è prevista l'apertura dei cantieri per i primi due stralci, per un totale di oltre 23 miliardi di lire e in particolare il primo stralcio, ap-

provato dalla Giunta regionale per un importo di 14 miliardi e mezzo, è già in fase di appalto». Molte altre poi sono le opere ultimate recentemente o in fase di ultimazione: si va dalla parziale automazione dell'impianto idrovoro Sabbadina nel territorio di Conselice (importo 2,5 miliardi di lire) alla cassa di espansione dello scolo Gambellara a protezione di Conselice (4 miliardi). Fra i nuovi progetti spiccano la nuova cassa di espansione di Alfonsine (5 miliardi) e la distribuzione irrigua nei distretti 'S. Mauro' e 'Felsio' dell'area Santerno-Senio (oltre 19 miliardi). Massimiliano Pederzoli rileva infine come il Consorzio «partecipi ad un più ampio progetto, per un importo complessivo di ben 260 miliardi, per l'uso plurimo dell'acqua del Canale emiliano romagnolo a beneficio di alcuni territori romagnoli caratterizzati da produzioni agricole specializzate e attività produttive idroesigenti. L'intervento del Consorzio della Romagna occidentale riguarda l'area Senio-Lamone per un importo di 70 miliardi di lire».



Il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Massimiliano Pederzoli (Foto Giampiero Corelli)

Imponente piano di opere predisposte per la difesa idraulica del territorio Lughese

Interventi per 50 miliardi

E' il bilancio 2000 del Consorzio "Romagna occidentale" Più investimenti e meno spese per il personale

LUGO - Il consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha approvato le linee guida del nuovo bilancio preventivo per il 2000. Il piano prevede un imponente investimento per le opere pubbliche che dovrebbe superare i 54 miliardi di lire, un investimento pensato per garantire un nuovo impulso ai progetti dell'area montana, una maggiore prevenzione e la manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, la qualificazione del personale ed infine lo sviluppo delle collaborazioni da avviare con gli enti locali e gli altri soggetti di governo territoriale. Il Consorzio prevede di registrare entrate per 7 miliardi e 729 milioni, da ottenere attraverso i contributi consorziati a ruolo per il finanziamento dell'ente, la manutenzio-

ne ordinaria e l'esercizio delle opere di bonifica. Le spese correnti diminuiscono invece globalmente di 50 milioni rispetto al passato, con un calo di 20 milioni in particolare nelle spese per le retribuzioni accordate ai dipendenti pur applicando il nuovo contratto di lavoro che ha comportato un aumento dei costi. "Appare quindi evidente", spiega il presidente Massimiliano Pederzoli, "una tendenza alla contrazione del costo del personale, frutto di oculate scelte gestionali che puntano più alla qualificazione ed alla valorizzazione delle professionalità esistenti che all'espansione dell'area del personale dipendente". Nel corso dell'anno saranno avviati progetti strategici di grande importanza come quello, atte-

La sistemazione del Canal Vela consentirà di evitare pericoli derivanti dalle esondazioni a un vasto territorio compreso fra i fiumi Santerno e Senio

so ormai da molti anni, che riguarda la sistemazione idraulica del comparto acque basse del Canal Vela. Intervento che consentirà la messa in sicurezza idraulica di una vasta zona di oltre 4600 ettari compresa tra i fiumi Santerno e Senio, nei comuni di Lugo, Fusignano ed Alfonsine. Il Consorzio di Bonifica prevede una serie di opere che comporteranno una spesa complessiva di 36 miliardi ed inoltre il primo stralcio dei lavori, che comporterà invece una

spesa di oltre 14 miliardi di lire e già approvato dalla Giunta regionale, è già in fase di appalto. Fra le opere ultimate recentemente, oppure in fase di conclusione, si segnalano la parziale automazione dell'impianto idrovoro Sabbadina, nel territorio del comune di Conselice, e la cassa di espansione dello scolo Gambellara, a protezione dello stesso abitato di Conselice, interessato attualmente anche da un intervento di riqualificazione ambientale. Nel set-

tore irriguo merita poi una citazione il secondo stralcio del distretto Morciano-Bubano nel comprensorio imolese, mentre tra i nuovi progetti, oltre al comparto del Canal Vela, spiccano la nuova cassa di espansione di Alfonsine e la distribuzione irrigua nei distretti S. Mauro e Felsio dell'area Santerno-Senio. Il Consorzio di Bonifica prende parte inoltre ad un ampio progetto, che raggiunge un valore di circa 260 miliardi, per l'utilizzo dell'acqua del canale Emiliano Romagnolo da parte di alcuni territori caratterizzati da produzioni agricole specializzate ed attività produttive che necessitano di una certa quantità di acqua. In questo caso l'intervento del Consorzio riguarda l'area Senio-Lamone con 70 miliardi di lire da impiegare.

Una serie di progetti e di idee ambiziose dunque per l'ente di controllo della Romagna Occidentale che si trova ogni anno a fare i conti mediamente con i 600 millimetri di pioggia caduta, per un volume di acqua da smaltire pari a 150 milioni di metri cubi. Non si deve infatti dimenticare come circa il 6% della pioggia caduta, equivalente a nove milioni di metri cubi, deve essere sollevato meccanicamente mediante impianti idrovori che costringono lo stesso Consorzio ad affrontare un onere nella gestione della rete di circa 10 miliardi di lire, onere che ricade solo in minima parte sulle spalle dei contribuenti che coprono oggi solo 200 milioni della spesa totale, spesa sostenuta invece dai contribuenti privati consorziati.

Marco Pirazzini